

Vigili urbani, la protesta blocca il Consiglio

a pagina 7

Corriere di Bologna
22 luglio 2023

Quaranta in aula La protesta dei vigili urbani interrompe il Consiglio

Meno soldi per le indennità, meno buoni pasto, meno assunzioni, meno sicurezza per gli operatori nelle zone della movida, a fronte di tante richieste aggiuntive per progetti come Città 30, i grandi eventi e i maxi cantieri che modificheranno la viabilità nei prossimi anni. Per gli agenti della Polizia locale di Bologna la misura è colma: per questo in 40 ieri mattina hanno bloccato i lavori del Consiglio comunale mentre era in corso il question time. Incontrati dai consiglieri presenti in aula, i vigili hanno sottolineato il «silenzio assordante nonostante le numerose richieste di ascolto» e chiedono a gran voce di «invertire la rotta».

I vigili, riuniti in presidio da Fp-Cgil, Cisl Fp, Uil-Fpl e Sgb, chiedono più risorse, più sicurezza e più personale, a fronte del preoccupante buco da 800.000 euro nel fondo destinato al salario accessorio

dei dipendenti comunali. In particolare gli agenti denunciano un organico «ai minimi storici» con circa 540 operatori, l'assenza dei buoni pasto e i salari fermi nonostante

l'inflazione alle stelle e il costo della vita sempre più alto, quando dall'altra parte l'amministrazione chiede uno sforzo importante alla polizia municipale.

In tanti «lasciano Bologna perché non riescono a mantenersi», raccontano gli agenti in aula, sottolineando il problema del caro affitti «che non permette di sopravvivere». Anche sulla sicurezza, lamentano, mancano garanzie: gli agenti chiedono attrezzature più moderne, magari con l'introduzione delle bodycam, a fronte delle sempre più frequenti aggressioni.

«Servono risorse economiche da destinare al personale», dicono gli agenti, perché anche se si dice che il bilancio

soffre «si pagano migliaia di euro per la campagna promozionale per Bologna Città 30 alla Fondazione Innovazione Urbana e a un'agenzia di comunicazione di Milano». Mentre in occasione dei grandi eventi, come le partite o i concerti al Dall'Ara, non vengono chiesti agli organizzatori i pagamenti delle ore di straordinario, che pesano interamente sulle casse del Comune.

Tra le richieste dei vigili un aumento delle indennità, protocolli di intervento congiunti con le altre forze dell'ordine nelle zone della movida e l'introduzione delle body cam. Dal Pd, fa sapere il capogruppo Michele Campaniello, «continueremo a seguire la battaglia sindacale con massima disponibilità all'ascolto». Secondo Matteo Di Benedetto (Lega), la protesta è invece il «naturale sviluppo dopo i silenzi dell'amministrazione».